

Nocera Inferiore Asse tra i sindaci di tutte le comunità colpite dal nubifragio, pronta la richiesta al governo. E scatta la conta dei danni

Agro in ginocchio: «Calamità naturale»

La denuncia di Torquato
«Comune disarmato
ci hanno lasciati soli»

Floriana Longobardi

Maltempo. L'Agro è in ginocchio, i sindaci di Nocera Inferiore e Castel San Giorgio pronti a chiedere «lo stato di calamità naturale». L'emergenza c'è e continua a far paura all'indomani delle piogge: ora, si contano i danni nei comuni colpiti dalle inondazioni. «Un dramma già annunciato» nel comune di Nocera Inferiore, per le famiglie di zona Cicalesì che giovedì scorso sono state costrette a lasciare la propria casa: tra proteste e disagi, ma vince la solidarietà. I nocerini fanno squadra per prestare «braccia e aiuti concreti ai concittadini alluvionati»: al via, ieri mattina, la raccolta - promossa sui social e da associazioni di volontariato - di beni necessari per le famiglie evacuate. A scatenare l'emergenza, le forti piogge di giovedì avevano comportato la piena dei torrenti che attraversano il territorio comunale, provocando il cedimento, in due punti, dei muri spondali del lato sinistro dell'Alveo Comune Nocerino in località Villanova, Cicalesì e San Mauro, con allagamenti di vaste aree del territorio rurale e dei fabbricati. Tutta l'area era stata inghiottita dalle acque rendendo necessarie le operazioni di evacuazione dei residenti, invitati a trasferirsi in uno dei centri di accoglienza messi a disposizione dal comune o a trovare riparo presso i familiari.

Con un'ordinanza sindacale, anche le scuole della zona nocerina alluvionata, ieri mattina, sono rimaste chiuse per salvaguardare gli studenti. Grandi difficoltà erano state riscontrate, negli attimi immediatamente successivi all'inondazione, nelle opera-



Il blitz
Sigilli
alla cisterna
di gasolio

La guardia di
finanza di Nocera

Castel San Giorgio

Fallimento pilotato, maxi sequestro di automezzi



Vogliono salvare i
mezzi e li intestano
ad un'altra società,
creata però da loro
stessi e durante un
regime di fallimento.

sottoposto a
sequestro
preventivo
automezzi e polizze
assicurative per un
valore pari a 150mila

operante nel settore
del trasporto merci
su strada. Secondo i
riscontri delle
fiamme gialle, i due
avrebbero trasferito

Angri

Rapinatori in casa anziana aggredita

La donna minacciata
e presa a schiaffi
per trecento euro

Daniela Faiella

ANGRI. Ha sorpreso i ladri che stavano rovistando in casa. I malviventi l'hanno minacciata, aggredita e schiaffeggiata prima di scappare con trecento euro in contanti e qualche oggetto d'oro. È la ricostruzione dell'ennesimo furto avvenuto giovedì sera nell'area pedemontana compresa tra via Ponte AIELLO e la zona residenziale di via Satriano. Sta bene la vittima, solo per precauzione è stata trasportata in ospedale per essere sottoposta a tutti gli accertamenti necessari.

Per lei, fortunatamente, si è trattato solo di un grande spavento. Ai carabinieri della locale stazione la donna, pensionata, ha raccontato in modo dettagliato ciò che era successo in casa sua tra le 19 e le 19.30 di giovedì. L'anziana era sola in casa, al secondo piano di una villetta, quando è stata insospettata da alcuni rumori provenienti dalla camera da letto. I ladri, tre, italiani, tutti giovani, con i volti travisati, stava-

menti ti ammazziamo» avrebbe detto uno dei tre alla donna sferrandole uno schiaffo in pieno volto. Quando i militari del comandante Alessandro Buscema sono giunti in via Ponte AIELLO hanno potuto solo verbalizzare quanto era accaduto. A darne notizia, sulla sua bacheca Facebook, anche il consigliere comunale Gaetano Mercurio che conosce bene l'anziana aggredita giovedì. I banditi sono fuggiti via con un buon bottino: trecento euro in contanti, due catene d'oro e tre anelli, compresa la fede. Qualcuno, nella zona, avrebbe visto i tre malviventi allontanarsi a tutta velocità con un'auto di colore grigio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indagini

Dopo la razzia
malviventi in fuga
con un'auto grigia



cittadini di Nocera Inferiore, era sceso in prima linea proprio il sindaco Manlio Torquato che «con l'acqua fino alla cinta dei pantaloni», ha prestato aiuto agli alluvionati invocando a gran voce l'arrivo dei soccorsi: «il comune è disarmato, siamo stati lasciati soli a combattere un'emergenza che non può restare senza colpevoli». Questo lo sfogo del sindaco dinanzi ad «un'emergenza che si ripete da anni, nonostante i continui e inascoltati reclami a Consorzio di Bonifica e Regione». Sul piede di guerra anche il comitato No Vasche con Emiddio Ventre

Le reazioni
Il comitato No Vasche «L'accaduto testimonia la necessità di curare gli argini»

sponsabilità; urge manutenzione ordinaria».

A fare i conti con il maltempo, tra le città più colpite insieme a Nocera Inferiore, la vicina Castel San Giorgio: alla luce delle forti criticità e dei danni subiti, i sindaci dei due comuni dell'Agro sarebbero pronti a chiedere «lo stato di calamità naturale». Anche nel comune di Castel San Giorgio infatti, l'esondazione del Solofrana - nella frazione di Fimiani - ha provocato allagamenti ad abitazioni, attività commerciali e terreni, con intere strade inghiottite dalle acque e invase dal fango. Chiuse al traffico via Ciancio, via Guerrasio e via Pertini perché «impraticabili», come aveva scritto giovedì, sulla sua pagina Facebook, il sindaco Pasquale Sammartino. Ad accendere i riflettori sulle «centinaia di aziende agricole che hanno subito danni irreversibili» nell'Agro nocerino sarnese - con le più grandi criticità riscontrate proprio nei comuni di San Marzano Sul Sarno, Castel San Giorgio, Nocera Inferiore e Mercato San Severino - la Coldiretti Salerno ha ribadito «la necessità di avviare l'iter per dichiarare lo stato di emergenza». Proprio questa mattina è previsto, a Nocera Inferiore, l'incontro con gli agricoltori alluvionati per la stima dei danni subiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un'importante operazione a contrasto delle frodi in materia di accise sugli oli minerali. In seguito ai controlli ad un autoparco di mezzi pesanti di Nocera Superiore è stata scoperta e sottoposta a sequestro una cisterna della capacità di 9 metri cubi, alimentata ad energia elettrica, completa di pistola erogatrice e contaltri, contenente circa 3.000 litri di gasolio per autotrazione, illecitamente installata. La cisterna era utilizzata come un vero e proprio distributore stradale.



compagnia della guardia di finanza di Nocera Inferiore, guidata dal capitano Andrea Solinas, che ieri mattina ha

sostituito procuratore Roberto Lenza ed è collegata al fallimento di una società di Castel San Giorgio,

prossimità dell'imminente fallimento tutto il proprio parco automezzi.

n. sorr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

li ha sorpresi mentre stava mettendo a soqquadro la sua camera; ha gridato, ha chiesto aiuto, ma i tre delinquenti non hanno esitato ad aggredirla, minacciandola con violenza. «Stai zitta altri-



Furto Carabinieri in strada a caccia della gang

Calvanico Terremoto giudiziario nel piccolo comune montano della Valle dell'Irno

Appalti e camorra, indagati sindaco e vice



La replica

«Chiarirò tutto, mai visto né conosciuto Ridosso»

«Sono tranquillo e a completa disposizione dei magistrati nei quali ho piena fiducia», il sindaco Gismondi è solo rammaricato che l'immagine di Calvanico sia associata ad una

brutta storia: «Ma sono sicuro che si chiarirà tutto. Prima di stamattina non avevo mai sentito nominare questo Ridosso. Non l'ho mai visto né conosciuto». E chiarisce come non

ci sia stato nessun ostacolo alle concessioni per l'albergo: «Sono state date dopo che tutte le carte erano a posto». E per quanto riguarda la casa di riposo, che è di proprietà del

Comune, dice: «Trovo normale che venga sottoposta ad ispezioni. Per regolamento dovrebbero esserci massimo 36 ospiti e, invece, a volte ne abbiamo trovati circa cinquanta».



L'inchiesta/1

Con Gismondi e Conforti indagati anche due funzionari pubblici

L'inchiesta/2

Il ruolo di Ridosso il pregiudicato del clan con interessi a Scafati

Nel mirino le pratiche per realizzare un hotel e una casa di riposo

Angela Trocini

Perquisizioni al Comune di Calvanico dove sono stati sequestrati atti relativi a pratiche amministrative per il rilascio di concessioni a favore di una struttura alberghiera e di una casa di riposo. Sei le persone indagate: il sindaco Franco Gismondi (per ipotesi di reato che vanno dal favoreggiamento e violenza privata aggravati dal metodo mafioso, alla concussione ed abuso d'ufficio); il vicesindaco Antonio Conforti per concussione così come per concussione risulta indagato il caposettore alle opere e lavori pubblici, Michele Citro; la coordinatrice delle politiche sociali, Angela Petraglia che risponde di abuso d'ufficio; un ex dipendente comunale Michele Sabbarese e l'espone criminale Romolo Ridosso che risponde delle due fattispecie di reato aggravate dall'articolo 7 (per favorire cioè la criminalità organizzata).

Le perquisizioni personali, domiciliari e nei locali in uso agli indagati sono state effettuate dai carabinieri del nucleo investigativo (agli ordini del colonnello Giulio Pini) del comando provinciale di Salerno su disposizione del sostituto procuratore del-

la distrettuale antimafia, Vincenzo Montemurro.

L'inchiesta è scaturita dalle denunce presentate dal titolare dell'albergo «Il Rifugio» a Calvanico, Mariano Grimaldi, e da un professionista che gestisce una casa di riposo per anziani autosufficienti (sempre a Calvanico), Raffaele Longo. Secondo le accuse, le due parti lese sarebbero state ostacolate per il rilascio di autorizzazioni e concessioni necessarie all'esercizio delle attività per le quali - a loro dire - avevano titolo.

Nello specifico, sempre secondo le accuse, al responsabile della casa di riposo sarebbe stato imposto di rivolgersi ad una cooperativa di servizi pena la chiusura della struttura. Mentre, sempre secondo l'impianto accusatorio, all'albergatore sarebbero stati richiesti favori (come prezzi agevolati) e beni essendo quest'ultimo anche costruttore. E di più, sempre secondo il racconto di Grimaldi, in un'occasione avrebbe dovuto dare ottomila euro al sindaco Gismondi per non farsi revocare un'autorizzazione. In un caso le richieste degli amministratori comunali sarebbero state «premurate» (come ipotizza il notaio inquisito) dal noto esponente della criminalità Romolo Ridosso (dell'omonimo clan con affari principalmente nell'area scafatese e pompeiana).

© RIPRODUZIONE RISERVATA